

NO ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Giuseppe Candido

Il 23 gennaio scorso, l'autonomia differenziata voluta dalla Lega ha ottenuto il via libera al Senato sul testo scritto da Calderoli, il ministro che si è definito "caterpillar" e sicuramente anche alla Camera passerà poiché i numeri della maggioranza sono tali da non riservare sorprese.

Va precisato anche che il Senato ha esaminato velocemente e in due ore bocciato la **proposta di legge costituzionale di iniziativa popolare sull'autonomia regionale sulla quale anche la Gilda si era impegnata per la raccolta delle firme.**

Bocciato in meno di due ore il lavoro di raccolta firme durato sei mesi e **con esso bocciati anche 100 mila cittadini, tra cui tanti, tantissimi, insegnanti firmatari il cui impegno non è stato minimamente considerato.** Bocciata senza appello.

Il testo Calderoli passato al Senato, riguarda l'attuazione della riforma del titolo V della Costituzione, con la definizione dei principi generali per l'attribuzione alle Regioni di forme ulteriori e condizioni particolari di autonomia in 23 materie (come indicate dall'articolo 116 e 117 della Costituzione) e le modalità procedurali per l'approvazione delle relative intese tra Stato e singole Regioni. Uno dei punti maggiormente dibattuti, anche nella maggioranza, e su cui sono intervenute modifiche, è quello dei **Lep (i livelli essenziali delle prestazioni)**. All'articolo 1 si prevede che per le materie riferibili ai diritti civili e sociali obbligatoriamente garantiti equamente su tutto il territorio nazionale, l'attribuzione potrà avvenire solo dopo la determinazione dei Lep.

Obiettivo: decentralizzare e dare alle Regioni la possibilità di decidere su ben 23 materie.

Non bazzecole: dalle norme generali sull'istruzione all'energia, alle reti infrastrutturali, alla salute e persino sulla sicurezza del lavoro, la proposta dell' A.D. approfitta del terzo comma dell'articolo 116 della Carta per stipulare intese: le Regioni chiedono e lo Stato concede.

Articolo, è bene sottolineare, modificato dalla Riforma del Titolo V della Costituzione- Legge 3 2001, voluta dal Centro sinistra.

Per il governatore pugliese Emiliano nasceranno "venti nuovi Stati diversi tra loro" modificando "la capacità dello Stato centrale di intervenire per equilibrare gli interventi ed evitare che le regioni più ricche lo diventino sempre di più a scapito di quelle più povere".

La SVIMEZ ha valutato in 90 miliardi la cifra necessaria a risanare le differenze che oggi già esistono nelle varie parti del Paese in termini di Sanità, Scuola, infrastrutture ecc.

In pratica con questa riforma spariranno il servizio sanitario nazionale, la scuola pubblica statale, i programmi di studio saranno decisi dagli assessori regionali, gli insegnanti saranno selezionati con concorsi regionali e criteri diversi da regione a regione, le infrastrutture energetiche saranno regionalizzate, e la sicurezza energetica sarà decisa regione per regione.

Persino il sistema dei trasporti potrà essere deciso dalle regioni e se una regione vorrà privatizzare l'intero sistema sanitario regionale potrà farlo. Ancor più di quanto non abbiano già fatto.

66

Istruzione

Rino Di Meglio: l'Autonomia Differenziata trasformerà il volto della nostra Repubblica mettendo a rischio i principi fondanti della Carta Costituzionale, che impongono un livello di istruzione adeguato per tutti. L'autonomia differenziata determinerà un Paese spaccato, dove le aree più penalizzate saranno quelle del Mezzogiorno. Una minaccia al nostro sistema nazionale di istruzione.

"Come Federazione Gilda FgU - "siamo pronti ad agire per evitare che la regionalizzazione della scuola porti ad uno stravolgimento del sistema scolastico unitario. Non dobbiamo smantellare la Costituzione bensì rafforzarla affinché i cittadini della nostra Repubblica siano garanti nei diritti che la Costituzione stessa prevede.

Non è sicuramente un caso che il sondaggio SWG commissionato dalla Gilda insegnanti è reso pubblico a fine gennaio, abbia evidenziato come il 54% degli insegnanti sia contrario all'autonomia

L'AD, se applicata in modo esteso su materie come sanità, scuola, sicurezza sul lavoro, solleverebbe problemi significativi sulla coesione e l'unità nazionale dello Stato.

La qualità dell'assistenza sanitaria potrebbe variare notevolmente, più di quanto già avviene, mettendo a rischio principi di uguaglianza che costituiscono fondamento dell'unità nazionale.

Un altro rischio è la frammentazione delle politiche educative e scolastiche; se ogni regione decidesse autonomamente sul proprio sistema scolastico, potrebbero emergere disparità

66

Ambiente

Enzo Scandurra* L'8 febbraio del 2022, la parola "ambiente" è entrata a far parte della Costituzione (art.9 e art.41). Non solo l'ambiente ma la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione, la biodiversità e gli ecosistemi. Compito delle Soprintendenze è quello di tutelare il paesaggio e i beni storico monumentali da ogni loro manomissione. Pensare che questi poteri passino alle Regioni fa letteralmente tremare i polsi. Sia perché non hanno il patrimonio di esperienze e di saperi che caratterizzavano le Soprintendenze, sia perché, in quanto i suoi rappresentanti sono eletti, non riuscirebbero a contenere eventuali spinte speculative volte al consumo di suolo o ad attività edificatorie.

L'acquisizione al demanio regionale di strade, autostrade, ferrovie e potere di veto sulla realizzazione di nuove infrastrutture, è di per sé un'operazione priva di senso. La maggior parte di queste infrastrutture richiede un coordinamento tra regioni che aumenterebbe la confusione e i conflitti poiché abbandonato a logiche locali che ne snaturerebbero la natura di beni comuni al servizio collettivo della cittadinanza.

*Urbanista. Docente alla Sapienza

nell'istruzione offerta agli studenti.

Anche secondo la Banca d'Italia

il rischio di effetti negativi sulla gestione delle risorse pubbliche sarebbe elevato(1).

Nel 2021, secondo il rapporto GIMBE, la mobilità sanitaria interregionale in Italia ha già raggiunto un valore di 4,25 miliardi di euro, con saldi estremamente variabili tra le Regioni del Nord e quelle del Sud.

Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto - Regioni capofila dell'autonomia differenziata - raccolgono il 93,3% del saldo sanitario attivo, mentre il 76,9% del saldo passivo si concentra in Calabria, Campania, Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo.

«La mobilità sanitaria - spiega Cartabellotta, presidente GIMBE - è un fenomeno dalle enormi implicazioni sanitarie, sociali, etiche ed economiche, che riflette le grandi disuguaglianze nell'offerta di servizi sanitari tra le varie Regioni e, soprattutto, tra il Nord e il Sud del Paese. Un gap diventato ormai una "frattura strutturale" destinata ad essere aggravata dall'autonomia differenziata".

Se con la pandemia abbiamo rimpianto la mancanza di un piano anti pandemico aggiornato, con 20 sistemi sanitari diversi ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli.

Persino Monsignor Savino - Vescovo in Calabria a Cassano allo Jonio - ha invitato alla mobilitazione contro l'autonomia differenziata: «Calabresi, reagite! Senza diritti non c'è democrazia». Aggiungendo di essere preoccupato per quello che definisce «Il silenzio degli onesti» e questo è «il momento di farsi sentire».

Concludiamo aggiungendo che l'autonomia differenziata su questioni fondamentali potrebbe alimentare tensioni e rivalità tra regioni, minando il senso stesso di appartenenza a una nazione.

L'identità nazionale è sostenuta da una serie di istituzioni comuni e valori condivisi, e una frammentazione eccessiva potrebbe indebolire molto questo legame, minacciando l'unità stessa dello Stato.

In tutto ciò, una domanda viene spontanea: ma è possibile che con i sovranisti al governo l'unità nazionale la dobbiamo difendere noi?

Fonti citate

- Al di là delle disuguaglianze territoriali, secondo Banca d'Italia c'è il rischio di effetti negativi sulla gestione delle risorse pubbliche <https://www.ilpost.it/2024/01/18/autonomia-differenziata-calderoli-banca-ditalia/>

- (3) <https://www.italiainoggi.it/news/l-autonomia-differenziata-a-ko-2623899>

- Monsignor Savino invita alla mobilitazione <https://www.lacnews24.it/politica/monsignor-savino-invita-alla-mobilitazione-contro-l-autonomia-differenziata-calabresi-reagite-senza-diritti-non-c-e-democrazia-183590/>

- «La proposta di legge del Carroccio liberalizza le doppiette violando la Direttiva Uccelli dell'Ue» <https://ilmanifesto.it/la-lega-propone-lautonomia-differenziata-pure-della-caccia>

- Progetto pericoloso ma riflettiamo sulle piazze vuote. <https://ilmanifesto.it/progetto-pericoloso-ma-riflettiamo-sulle-piazze-vuote>

- Pdl costituzionale per la quale abbiamo raccolto le firme <https://www.coordinamentodemocraziacostituzionale.it/raccolta-firme-proposta-di-legge/>

¹ L'Autonomia differenziata è stata a lungo esaminata e criticata da questo giornale negli scorsi mesi e anni.